

Prezzo di Associazione

Table with 2 columns: Category (Udine e Stato, Roma, Estero) and Price (L. 20, L. 11, L. 5, L. 17, L. 19).

Le associazioni non ricevono l'Intendente rinnovata.

Una copia in tutto il Regno con-tribuisce.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENITIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cost. 50. In terza pagina dopo la firma del giornale cost. 20. Nella quarta pagina cost. 10.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23. Udine.

Il Papa al Sacro Collegio

La prima domenica di Quaresima, gli E.mi e R.mi signori Cardinali, presenti in Roma, si recarono al Palazzo Apostolico del Vaticano per offrire a Sua Santità i loro omaggi e le felicitazioni, si pel suo natalizio, che il giorno stesso ricorreva, come per la Sua Coronazione a Sommo Pontefice, di cui il 3 marzo si celebrò il centenario anniversario.

Gli auguri di felicità che in questo giorno doppiamente per Noi ricorderete Ci presenta il Sacro Collegio, e i voti che innalza al Cielo per Noi, toccano in modo speciale il Nostro cuore, e Ci muovono ad attostargli il Nostro più vivo e pieno gradimento. Il S. Collegio, che divide con Noi le cure del governo della Chiesa, conosce a preferenza il bisogno grandissimo che a conforto e sostegno della Nostra debolezza abbiamo degli aiuti e più dei celesti soccorsi. La profonda trepidazione da cui fu compreso l'animo Nostro, quando senza alcun Nostro merito ci vedemmo chiamati al sommo Pontificato, si rideda in Noi vivissimo in questo sesto anno, che dolorosamente si chiude dopo averci rapito di mezzo a voi alcuni illustri membri che Ci eran carissimi, e dopo aver portato nuovi colpi contro la Chiesa.

La quale invero da difficoltà d'ogni genere e sempre crescenti vede per ogni dove osteggiata la sua divina missione. Ma più lamentevoli e gravi sono le offese che ricevo qui in Roma, giacchè la feriscono nel centro stesso della sua vita, e sono dirette a mettere ostacolo all'azione del supremo suo Capo. — E però di grave amarezza Ci fu cagione veder colpita di dura sentenza una Istituzione che forma l'onore della Chiesa, del Romano Pontificato e della stessa Italia. Intendiamo parlare della Propaganda. E' facile infatti il riconoscere quanto, con tale sentenza, peggiori addiventano le condizioni del suo patri- monio; sia perchè vengono assoggettati i suoi capitali alle vicende incerte sempre ed instabili di una rendita pubblica; sia perchè ad essa non è lasciato il potere di disporre, neppure in caso di urgente necessità, dei detti suoi capitali, nè di aumentarli per nuovi lasciti pii, senza l'intervento di un estraneo potere. — Ma, sollevandoci a considerazioni più alte, Ci appa- resca la Propaganda, quale essa è veramen- te, un' Istituzione d'ordine assolutamente superiore, o per natura sua affatto indipendente da ogni laica autorità; come quella che fu fondata dai Romani Ponte- fici in virtù del supremo ministero aposto- lico di cui sono investiti, ed è ordinata direttamente alla propagazione e conserva- zione della fede nelle varie parti della terra, al compimento della sublime missione della Chiesa a salute del mondo. A questo fine i Romani Pontefici trasfusero in essa tanta parte del loro eccelsso potere, ed è per suo mezzo che essi fanno giungere ai popoli più lontani i benefici della redenzio- ne. Innumerevoli paesi d'Africa, d'Asia, delle due Americhe, dell'Oceania e della stessa Europa, se hanno potuto godere della luce dell'Evangelo e della vera civiltà che ne deriva, lo devono a questa benefica Istituzione. — Ed appunto perchè essa fosse in grado di rispondere all'alto loro disegno, i Papi la furono essi stessi di ampio censo e di rendite copiose, e col- l'esempio e colla parola indussero la catto- licità tutta quanta a fare altrettanto. — Onde non è meraviglia che uomini anche meno benevoli alla Chiesa si sieno sempre mostrati larghi di lodi per questa Istituzio- ne; non è meraviglia che il suo patri- monio fosse rispettato anche dal Governo imperiale di Francia, e che il Potente,

arbitro allora delle sorti di Europa, l'encomiasse altamente e la proteggesse. Tale essendo pertanto l'indole di questo Pontificio Istituto, qualunque atto che abbia per oggetto di assoggettarlo in qualsiasi modo ad un potere estraneo e di mettere ostacoli alla sua azione, è un attentato contro la libertà del Capo della Chiesa nell'esercizio della sua spirituale autorità, e nelle funzioni dell'Apostolico ministero. Per queste ragioni di ordine altissimo, Noi sentiamo il dovere di levare la Nostra voce, e di denunciare ai cattolici di tutte le nazioni, che per tanti titoli vi hanno interesse, questa nuova offesa inflitta alla Sede Apostolica. — Noi intanto, come meglio Ci sarà dato, Ci studieremo di provvedere alle esigenze amministrative di così vasta e splendida Istituzione. Ma quanto più crescono per Noi le difficoltà, e la condizio- ne Nostra si aggrava, tanto maggiore Ci attendiamo dal Sacro Collegio il concorso, tanto più abbondante dai fedeli di tutto il mondo l'aiuto della loro preghiera, dell'opera loro, della loro generosità. Ci auguriamo così, che largamente si compiano i voti da Lei, signor Cardinale, testè es- pressi, che cioè ad onta di tutti gli sforzi nemici non abbiano mai da mancare alla Sede Apostolica i mezzi per la diffusione del Vangelo e per le opere dell'Apostola- to.

E con questa fiducia, ringraziando di nuovo il Sacro Collegio dei suoi felici auguri, come pegno del Nostro particolaris- simo affetto, impartiamo dall'intimo del cuore a tutti i membri di esso e a quanti altri sono qui presenti l'Apostolica Benediz- ione.

Assistevano a questo ricevimento la Corte Pontificia, vari Arcivescovi e Vescovi po- strani e stranieri, e i Collegi Pretolizi, i quali dopo in una all'ossequio della loro fi- dèle devozione, presentavano anch'essi a Sua Santità le riverenti felicitazioni per la duplice festiva ricorrenza.

TUTTI FANNO PROPAGANDA

Sul momento che il fisco italiano distende la terribil'ugna sugli immobili della Propaganda, trova opportuno il riferire alcune sentenze dette, nella seduta del 19 gennaio del Landtag prussiano, dal deputato sac. Majuncke.

L'oratore risponde all'accusa fatta ai cattolici della Germania di non volere accettare la frase: chiesa evangelica sorella; ed accenna al carattere volubile e schizinoso di questa sorella, che non ha una professione di fede unica, e soffre diverse tendenze; che se pur qualche volta spiega fermo carattere, ciò è quando se la piglia con la sorella cattolica. — «Lad- dove siete uniti, dice il Majuncke, ivi rap- presentata per rispetto a noi la negazione ed ivi ci combattete.»

Il deputato Stöcker, predicatore alla corte di Berlino, aveva rimproverato al partito cattolico tedesco di far troppa propa- ganda. A che l'on. Majuncke rispose:

«Se il signor Stöcker ha fatto rimpro- vero che noi facciamo troppa propaganda, mi sia permesso dichiarare che nessuno del partito conservatore era meno in diritto di farci un tal rimprovero dell'onorevole signor Stöcker stesso, perchè per quanto ne so, non vi ha alcun membro che abbia, più del signor Stöcker, tendenze e velleità propagandiste. Non ho che da ricordare l'ultima festa di Lutero, nella quale il signor Stöcker non si è contentato di prender parte alla festa di Lutero fatta per la Germania a Wittenberg, ma attraversan- do il canale si è spinto fino in Inghilterra ed ha cercato di fare ivi propaganda a favore dell'idea luterana.....»

Il Berliner Tageblatt pubblicò allora una relazione di una conferenza tenuta dal signor Stöcker a Londra e nella quale è riferito che il medesimo disse quanto appresso:

«Allorchè i tedeschi, alcuna settimana fa, celebravano la festa del Niederwald, i giornali inglesi dichiaravano che l'egemonia tedesca nel continente europeo significa l'assicurazione della pace euro- pea; oggi volar egli (l'oratore) in nome dei suoi fratelli in religione della Ger- mania dichiarò che l'egemonia ingle- se, in mare significa la vittoria del pro- testantesimo fino ai lontani confini del- l'orbe terracquino.»

«Se questo, proseguì il Majuncke, non è un'idea propagandista, favorita qui dal signor collega Stöcker, allora io non so più che cosa sia propaganda (Verissimo)! Io non ne faccio un addebito al signor collega Stöcker, per contrario riconosco che ognuno che abbia un qualche concetto nel cervello deve far propaganda delle proprie idee, altrimenti non potrebbe conservar nulla delle medesime. Ognuno lo fa nella maniera a lui propria; ogni frazione cerca di propagare le proprie idee, siccome mag- gio può; dico soltanto che il signor col- lega Stöcker non era legittimato a farci rimprovero di propagandismo (Veris- simo!).»

Così disse l'oratore, ed è così. Tutti fanno propaganda delle proprie idee; la Germania la fa per terra, l'Inghilterra la fa per mare. Alle spalle del missionario protestante stanno gli eserciti formidabili e le navi corazzate. Laonde non è meraviglia che la Chiesa cattolica abbia pur la sua propaganda in Roma, non sostenu- ta dalle forze di alcun Governo, ma dalla carità dei fedeli, dall'eroismo dei suoi apostoli.

Se dunque la Propaganda cattolica non si fa in nome e con i mezzi di alcun Go- verno, vi sarà un governo in Europa che giustamente e convenientemente potrà metter le mani nella amministrazione della medesima? Stöcker ha detto, che l'egemo- nia inglese sul mare significa la vittoria del protestantesimo sino ai lontani confini dell'orbe terracquino. Se è così, tutto il mondo è destinato ad essere colonia inglese. Quei superbi vascelli muove- ranno alla conquista delle terre piene con la forza dei cannoni mercè la persuasiva dei ministri evangelici. Ed intanto l'Italia che bramosa di iniziare i suoi possessi colonia- li scava i pozzi nella baia di Assab, co- stringe la Propaganda a sloggiare dal suo centro, costringe il missionario italiano a chiedere stupide protezioni! Inaugurando un terzo ciclo di civiltà nella terza Roma strappata un umanitario istituto mondiale per ciò che fu detto dagli stessi liberali «una pedanteria di fiscalismo!»

Ruggero Bonghi, nella Nuova Antologia esamina la sentenza relativa alla conver- sione dei beni del collegio di Propaganda Fide. La credo contraria alla legge dello gaurentigie ed alla legislazione ecclesia- stica; censura il Governo che la provocò e ne predice cattivi effetti. Invoca una legge per rimediargli, ma crede che difficilmente si potrà ottenerla dal Parlamento.

CORRIERE DI GERMANIA (\*)

2 marzo. SOMMARIO. — Viaggi di Principi — Un professore cavaliere d'industria — Una solennità militare — Gottifredo Roth — Due morti — Il terzo congresso medico — Cavare i denti senza anestesia — Un nuovo governatore di Napoli — Un più latte e facelliere — Un mercato ad un' capostazione — Una riunione di 400 persone — L'illuminazione elettrica — La facoltà teologica di Vienna — Un concertato — Mitelko — Leonardo da Vinci musulmano — Il libro del P. Bidon — Libri di prim'ordine — Garibaldi tedesco — Il monumento a Garibaldi.

Avranno a loro disposizione il magnifico Jacht «Miramar» il quale condurrà l'Augusta Coppia a Costantinopoli, di dove il barone Calice, ambasciatore austriaco presso la Sublime Porta, ha già scritto qualmente il Sultano intenda ospitare i Principi eredi- tari d'Austria in uno dei suoi palazzi.

Il Principe Leopoldo di Baviera e la di lui moglie Principessa Gisella visiteranno, in strettissimo incognito, l'Italia. Non vi sarà sfuggito che rifiutarono cortesemente l'ospitalità loro offerta nel Quirinale. La visita del Principe Imperiale di Germania non costerà a quanto pare un precedente.

Il viaggio dei Principi di Baviera è sem- plicemente di diporlo, mentre quello del Principe Rodolfo è eminentemente d'istru- zione. Accompagneranno il Principe vari artisti e scienziati. E' nota dal resto la pas- sione straordinaria che nutre il Principe Rodolfo per ogni ramo dello scibile. Molto gli leve la buona riuscita dell'esposizione d'elettricità, e sotto i suoi auspicii assai certamente bene anche l'esposizione ornitolo- gica internazionale che si aprirà in breve a Vienna.

L'ex professore di mineralogia all'Uni- versità d'Innsbruck, Neminar, venne can- didato a sei mesi di carcere per truffa. Il Neminar preferì il cavalierato d'industria alla cattedra, ingannò quanti poté e ul- timamente contravvenne prestati alla piccola ba- gatella del diecimotto per cento d'interesse!

Il procuratore di stato nella sua requisitoria contro il Neminar apostrofò la sete dell'oro dalla quale egli molti sono op- pressi, e disse al Neminar che sarebbe stato meglio avesse scritto un trattato di mine- ralogia piuttosto di tender trappole al pro- simo. Siedo io!

La cattedra di matematica nella scuola superiore di Stoccolma fu assegnata ad una donna. E' la russa Kowalevski.

Nel 1° aprile p. v. avrà luogo a Metz una festa, che non piacerà molto ai Francesi. Il 92 Regg. fanteria celebrerà il 75° anni- versario della sua istituzione. Quel reggi- mento fu formato il 1° aprile 1809 e comba- tté in Spagna e in Francia nelle guerre napoleoniche e nell'ultima del 1870.

Non è confermata la morte del viaggiatore africano Gottfried Roth. Anche costui, come il vostro concittadino Brezza, muore e re- suscita ad ogni istante.

E' morto davvero invece il conte di Sel- chow, già ministro Prussiano d'agricoltura dal 1862 al 1873. E' pure morto il feld- mareciallo e già comandante di piazza a Vienna, Stanislao Bourguignon di Bam- berger.

Il 3° congresso medico tedesco avrà luogo in Berlino nel 21 p. v. aprile. Il programma promette serie discussioni, ma ormai si sa che tutti i congressi terminano in spalate inutili e in scorpacciate generose.

Un medico tedesco, di cui non ricordo il nome, ha fatto una scoperta, che riuscirà gradita a quanti soffrono il mal di denti e temono la tenaglia del dentista.

L'invenzione consiste nell'applicare al dente che si vuol estrarre un pezzettino di caoutchouc perforato nel mezzo perchè vi si possa far passare il dente. Si comprime un po' la gengiva e poi si lascia il caoutchouc per alcuni giorni. Siccome il caoutchouc si restringe al calore, così in tre giorni il più il dente si estrae da sé, senza causare alcun dolore.

Un'altra invenzione interessantissima.

Sapete con qual genere di combustibile è alimentata la macchina del tramway da Berlino a Charlottenburg? — Ve lo lascio indovinare fra mille, certo che non imber- ciate nel segno!... Colla soda! Parebbe incredibile, eppure è vero. Le macchine ven- gono prima riscaldate a carbone e quando son ben riscaldate, invece di carbone vi si mette la soda, la quale ha il potere di svi- luppare maggiormente il vapore e conser- varlo senz'ulterior spesa di carbone!

I medici di Monaco si pronunciarono contro la cura del latte, suggerita finora agli affetti da tubercolosi. A detta di quei medici, il latte, specialmente di gioventù, favorisce lo sviluppo dei bacilli della tuber- colosi, e quindi è da evitarsene la sommini- strazione ai poveri malati.

In varie cliniche di Germania si sostitui- rono alle fasciature delle piaghe vari rimedi, in molte si adoperò lo zucchero; in altre la torba. E' un fatto incontestabile che l'uno e l'altra hanno un grande potere asorbente. Breslavia avrà luogo dal 9 all'11 giu-

no p. v. un mercato internazionale di macchine agricole e vi sarà pure un' esposizione agricola.

Il 17 febbraio u. s. si aprì a Budapest l' esposizione degli oggetti artistici d' oro e d' argento. Vi sono esposti 9000 capi, di cui più di 2000 appartengono ai musei. Chissà a quanti visitatori verrà l' acquolina in bocca!

A Strasburgo vi fu una riunione di 400 fra capitalisti, industriali ed agricoltori dell' Alsazia allo scopo d' ottenere dal governo maggiori mezzi di comunicazione sulla sinistra del Reno, sia con canali che con ferrovie.

La città di Temeswar stipulò regolare contratto con una società inglese per l' illuminazione elettrica delle vie e piazze della città.

Nel 20 febbraio u. s. la facoltà teologica di Vienna celebrò il 500° anno di sua fondazione.

L' Accademia di belle arti in Berlino bandì il concorso al gran premio di Stato di 6000 marche e ad altri minori per gli artisti che intendono perfezionarsi dimorando qualche tempo in Italia.

Matejko, il celebre pittore polacco che fece omaggio al Sommo Pontefice del suo bellissimo Sobieski, compì un altro gran quadro, il cui soggetto è tolto dalla storia polacca. Lo esporrà quanto prima al giudizio del pubblico. Il grande pittore gode in Germania meritatamente grande fama e lo si ritiene eguale al celebre Hans Makart, la gloria dei viennesi.

Gian Paolo Richter, famoso ed originale scrittore d' arte tedesco, pubblicò a Londra un libro curiosissimo sulla dimora di Leonardo da Vinci al Cairo. Il critico tedesco tenta dimostrare che il celebre pittore italiano, l' autore del cenacolo delle Grazie a Milano, fu un rinnegato, che abbracciò al Cairo l' islamismo. Tutti i gusti sono gusti, ma i tedeschi hanno lo strano capriccio di illustrare, con immensa erudizione, le folie più marchiane e insensate.

L' editore Bernheim di Basilea acquistò dal P. Didon il diritto di tradurre in tedesco il suo libro dal titolo: « Les Allemands ».

Il libro della Regina d' Inghilterra (*More Leaves from the Journal of a Life in the Highlands*) sarà pubblicato dal Teuchnitz di Lipsia. Detto libro fu già tradotto in tedesco e pubblicato a Stoccarda dalla contessa Eufemia Ballestrem.

La moglie del principe Luigi Ferdinando di Baviera pubblicò a Madrid, presso l' editore Rivadensora, un libro intitolato: « Posses de Paz de Borbon ». È una edizione di soli 150 esemplari. A Monaco se ne esalta la bellezza e la eleganza, e si traduce in tedesco la bella critica fattane nell' *Epoca* dal pubblicista Juan Perez de Gusman.

Non è più la sola Regina di Rumenia (Carmen Sylva) che fra i principi della vecchia Europa coltiva la poesia.

Gli editori Schmorl e Seefeld di Anover pubblicarono un libro curiosissimo di Elpis Mellena, pseudonimo d' una scrittrice. Il libro è intitolato: « Garibaldi ». L' autrice tenta provare che Garibaldi era di origine tedesca.

Nel comune di Rüggeburg, contea di Mark nella Westfalia, dice la scrittrice, vi è il registro parrocchiale ove sta scritto che il dott. Giuseppe Battista Maria Garibaldi si è ammogliato ad Anna, Caterina, Amalia di Neuhof nel 10 agosto 1736.

L' Anna Neuhof sarebbe stata la bisnonna del generale e la sorella di quel famoso Teodoro, re di Corsica a Capraia, morto in Inghilterra nell' 11 dicembre 1756, rampollo da Grazia Walpole e parodiato dal Pananti e dal Paisiello.

Vuole poi, la suddetta Elpis Mellena che la famiglia Garibaldi abbia seguito Teodoro nelle sue imprese, e che all' epoca in cui la Corsica passò sotto i Francesi, la famiglia Garibaldi abbia emigrato a Nizza.

L' autrice conclude dimostrando qualment' i capelli biondi o gli occhi azzurri di Garibaldi facessero vedere a chiochessia la sua origine tedesca.

Credo che madama Elpis Mellena abbia tempo e danari da gettar via, perchè altrimenti non si saprebbe spiegare la sua smania di voler fare di Garibaldi un tedesco puro sangue. Colle teorie della signora Elpis Mellena sarebbe tedesco mezzo mondo.

Vienna innalzava un monumento al poeta Grillparzer. Nello cave del bar. Löwenstein a Merano fu già estratto il masso che deve servire per la statua. È un masso che pesa 200 quintali.

Faccio punto, altrimenti non termino mai più.

**Il nuovo Istituto Storico Italiano**

Lettera quarta del prof. Balan al Direttore dell' *Osservatore cattolico*:

Mi resta ancora da dire della terza cosa della quale dovrebbe occuparsi il nuovo Istituto storico. Essa ha pure le sue difficoltà, ma l' utilità ne sarebbe grandissima. Noi possediamo uno sterminato numero di

documenti della nostra storia stampati, ma sono dispersi in migliaia di volumi spesso difficili a trovarsi e nei quali chi non ne ha gran pratica nemmeno sospetta di trovarli. Storie municipali, storie ecclesiastiche della *Diocesi*, storie, memorie, bollari, monografie religiose, raccolte regionali, monografie e altri simili lavori abbondano, ma ne manca una bibliografia. Bisognerebbe però non fare soltanto una bibliografia di tali lavori, anzi nemmeno bisognerebbe fermarsi a fare la bibliografia delle fonti storiche, come ha fatto il Potast e come hanno fatto in Francia, in Spagna ed altrove molti altri anche con diligente cura. Anche questo occorre pur troppo fra noi e potrebbe servire di modello la *Bibliografia degli studi tedeschi sulla storia d' Italia* compilata dal valente Roumont, giacchè quella poverissima cosa del Branca che si nomina *Bibliografia storica* è troppo meschino lavoro per ogni parte difettoso. Ma forse più occorre un indice cronologico ben fatto dei documenti della storia nostra stampati, con la esatta indicazione del libro dove si trovano; la cosa non è facile ma di lavoro di pazienza; la erudizione poi e la critica dovrebbe compirvi notando quali sieno documenti falsi, interpolati o dubbii. A questo modo si renderebbero assai più utili le tante raccolte ed Archivi di storia patria pubblicati da società native provinciali o private e si aiuterebbero ancora coloro che pubblicano nuovi documenti a conoscere se sono veramente inediti almeno in Italia quelli che si stimano tali. Qualora poi un tale indice sia ben fatto può anche rendere più facile il fissare le date e la successione dei fatti, cosa come ognuno sa di grandissima importanza nella storia!

Mi si dirà che per tal modo con tre opere siffatte il nuovo Istituto sarebbe gravato di un lavoro immenso; ma appunto perchè, se non immenso, almeno di troppo maggior peso che un uomo qualunque possa sopportarlo, questo lavoro deve farsi dall' Istituto. Si intende che non in un mese, nè in un anno, nè con troppa fretta; ma deve farlo esso. A che si fornerebbero le società se non a renderle possibile ciò che i singoli non valgono a compiere?

Un' altra opera ancora sarebbe di gran giovamento agli studi storici e quantunque in apparenza si mostri più difficile delle altre nel fatto non è perchè se ne possono divider bene in varie parti le fatiche, sarebbe questa: un elenco meno incompiuto che si possa dei documenti storici di grave importanza che si trovano negli Archivi. So che in qualche archivio bene ordinato, questi Indici, divisi per materie e per paesi, esistono o sono molto presso al loro compimento, come per lo appunto è a Modena per la opeosità del sig. C. Fouchard direttore di quell' Archivio di Stato. La pubblicazione di tali Indici in un corpo solo, colle esatte indicazioni necessarie, spianerebbe di molto la via agli studiosi e non li costringerebbe a vagare di archivio in archivio alla ricerca di documenti che non sanno dove si custodiscono, risparmierebbe lettere e corrispondenze spesso poco fruttuose e forse inoglierrebbe qualche acuto ingegno ad occuparsi di questo o di quel punto di storia nel quale si trovasse già pronta larga messe di fonti.

Molti dei nostri Documenti sono stati perduti per colpa di stranieri e nostra, molti per negligenza, molti per brutale violenza barbarica; nè possiamo renderli sicuri che nuovi pericoli di perdite non rinascano; perchè non assicurare in tutti i modi possibili il ricchissimo patrimonio che ancora ci resta? E sarebbe veramente cosa da rallegrarsi assai colla patria nostra se i suoi scrittori, togliendosi una volta a gare di parti, a rabbie di politiche discussioni che mettono sempre germi di maggiori svuotate, coltivassero con amore, con lealtà, con senso la storia ed in quella imparassero ciò che giovi, ciò che nocque alla nostra Italia e liberandosi dalle insidie di tribuni e di cortigiani, trapassero l' animo alle vere glorie, alle genuine grandezze di questa terra tanto provata dalla sventura.

Oggi che la generosa virtù di un Pontefice munifico protettore della lettera ha aperto agli studiosi anche l' Archivio Vaticano, nuova luce si sparge su tutta la storia; non vi sono più le antiche scuse di difficoltà gelose, di stretto custodia. La storia vera e piena non fa paura alla Chiesa perchè la Chiesa non ha a rimproverarsi delitti, anzi è certo che lo studio coscienzioso dei documenti la purgherà da vizi ed ingiuste accuse. E gli italiani debbono desiderare sopra tutto la verità,

la franca verità, quella che libera da pregiudizii e da errori, quella che rivela le arti degli ingannatori dei popoli e dei mercanti dell' onore nazionale. L' Italia non sarà mai né grande, né forte finchè non avrà scosso il frutto amaro delle menzogne dei secoli passati e non avrà diradato le folte nebbie che su molti suoi fasti accumularono invidie straniere e corruzioni italiane. Se l' Istituto storico coopererà a questo sarà largo di frutti buoni e benedetti, se no sarà una prova di più che i migliori concetti si guastano e corrompono dall' alito delle passioni e che è ben infelice quel paese il quale non sa vedere la verità per non vedere la giustizia.

Fragatto 27 febbraio 1884.

Mons. PIETRO BALAN.

**AL VATICANO**

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

Alle 11 ant. di oggi, 3 marzo, sesto anniversario della Coronazione della Santità di nostro Signore Papa LEONE XIII aveva luogo, come di consueto, la Cappella Papale nella Sistina al Vaticano.

Il Santo Padre, vestitosi pontificalmente nell' Aula dei paramenti, si poneva col trineo in capo sulla Sedia gestatoria portata dai sodari pontifici, per recarsi nella detta Cappella, precedendolo i vari ceti dei cubiculari e gli ufficiali ed i Procuratori Generali degli Ordini regolari che hanno posto nelle Cappelle papali, i Collegi della romana Prelatura, S. E. il Principe Ruspoli, Maestro del S. Ospizio, la Croce Pontificia, sostenuta da un Prelato Uditore di Rota, il S. Collegio degli Emi e Rmi signori Cardinali, S. E. il sig. D. Filippo Orsini Principe Assistente al Soglio, e Monsig. Vice-Camerlingo di S. C.

Il Sommo Pontefice procedeva dalla Sala Decane alla Sala Regia, preceduto dai Comandanti e dagli Ufficiali Superiori della Guardia Svizzera e della Guardia Palatina d' onore e circondato dal Comandante dello Stato Maggiore della Guardia Nobile, avendo ai lati i fiabelli, non che le sei Guardie Svizzere colle tradizionali spade, rappresentanti i sei Cantoni cattolici, ed i Mazzieri colle loro mazze di argento.

Seguivano il Santo Padre S. E. Rma Monsignor Prefetto dei SS. PP. AA., Maggior domo di Sua Santità, i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi tanto Assistenti quanto non assistenti al Trono, i Prototitari Apostolici insieme a Monsignor Maestro di Camera della Santità Sua, ed i generali degli Ordini religiosi.

Il Sommo Gerarca faceva con tal ordine ingresso alla cappella Sistina, e sedutosi in trono, assisteva alla celebrazione della Messa solenne, accompagnata dal canto dei Cappellani cantori, che veniva pontificata dall' Emo e Rmo signor Cardinale Ludovico Jacobini, come il più anziano dei Cardinali presenti in curia, creati dal regnante Sommo Pontefice.

Durante il canto del *Credo*, la Santità Sua ha ordinato a Monsignor Prefetto delle cerimonie Apostoliche di chiamare all' assistenza al Soglio i Monsignori Pietro Soubiranne Vescovo di Belley e Felice Billard Vescovo di Caracassona, i quali dal suddetto Prelato sono stati formalmente installati nel banco del Collegio dei predetti Vescovi Assistenti.

Assistevano alla Messa solenne nella propria tribuna il Principe Gran Maestro dell' Ordine Sovrano di Malta in abito di formalità con due Cavalieri di compagnia, secondo le prescrizioni del Cerimoniale.

Nei posti ad esso riservati era tutto il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, col rispettivo personale delle Ambasciate e Legazioni, ed appresso immediatamente gli altri Cavalieri addetti al Gran Magistero del summentovato Sovrano Ordine di Malta.

Negli altri banchi poi assistevano alla solenne cerimonia le Dame appartenenti al Corpo Diplomatico, il Patriziato e la Nobiltà romana e gran numero di signori e signore.

Terminata la Messa solenne, il Santo Padre faceva ritorno in sedia gestatoria all' Aula dei paramenti col sopradetto corteggio, traversando le nominate sale, grimalte, sì prima che dopo, di fedeli ammessivi con particolare biglietto per prostrarsi innanzi al Vicario di Gesù Cristo e ricevere l' Apostolica Benedizione.

Discese il Santo Padre dalla sedia gestatoria, e deposti gli ornamenti pontificali, ha ricevuto gli omaggi dei due novelli Vescovi Assistenti, i quali nel baciare il piede alla Santità Sua l' hanno ossequiosamente ringraziata del segnalato onore loro compartito nel giorno solenne che ricorda la Sua Incoronazione.

Dopo ciò il Santo Padre faceva ritorno, accompagnato dalla Sua Corte, ai suoi privati appartamenti.

**Governmento e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 4 marzo

Leggonsi varie proposte di leggi. De Pazzi giura, indi convalidasi la elezione contestata del Collegio di Caserta in persona di Borelli.

Riprendesi la discussione del bilancio d' Agricoltura, ed approvansi i capitoli fino al 23.

Magliani presenta la legge modificata dal Senato per convalidazione del decreto sulle industrie ammesse alla diminuzione della tassa sopra gli spiriti.

**ITALIA**

**Padova** — Straordinaria e com-moventissima funzione ebbe luogo lunedì scorso nell' Oratorio della residenza vescovile. Sua Ecc. Ill. M. Giuseppe Callegari, ristabilitosi in salute con vera universale consolazione, amministrò i Sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell' Eucaristia alla gentile ed ottima giovanetta Weyringer Eugenia Maria, che istruita ed apparecchiata ardeva del più vivo e santo desiderio di appartenere alla Chiesa Cattolica; Al Fonte Battesimale ed alla Cresima fu tenuta dall' esimia Signora Costanza Berlacqua.

**Roma** — Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

« Sua Em. il Cardinale Bartolini, caduto ammalato in questi ultimi giorni, aveva fatto concepire gravi timori per la sua preziosa salute. Oggi siamo lieti di annunziare che lo stato dell' illustre Porporato è assai migliorato.

« Anche Sua Em. il Cardinale di Pietro ieri dopo l' audienza Pontificia, restitutosi alla sua abitazione, fu colto da febbre. Oggi però la febbre è quasi cessata del tutto.

Facciamo voti perchè e l' uno che l' altro siano presto reattuiti in completa sanità.

— Ieri circa le 4 pom. giunse in Roma S. A. il Principe Leopoldo di Baviera con la sua consorte Principessa Gisella, figlia di S. M. l' Imperatore d' Austria-Ungheria.

Il principe è nato il 9 febbraio 1846; e la principessa il 12 luglio 1856. Il loro matrimonio ebbe luogo a Vienna il 20 aprile 1873.

Si come viaggiano in incognito, non era a riceverli alla stazione che S. E. il Ministro di Baviera. Gli illustri viaggiatori discesero all' albergo del Quirinale in via Nazionale.

— La giunta comunale di Roma ha assegnato un ulteriore concorso di L. 17,000 al Comitato del pellegrinaggio per la liquidazione d' ogni penitenza. I Romani possono essere contenti. La gaudio, volontaria, entusiastica dimostrazione è costata al municipio romano 87,000 lire!

— I giornali romani parlano di una conferenza tenuta in Roma dal famigerato apostata Savarese, al quale essi regalano il titolo di *Monsignor*.

Il tema di questa conferenza era: *I beni ecclesiastici*. Il pubblico era scarso ma scelto. Figuriamoci!

L' apostata dunque ha riconosciuto la supremazia dello Stato sulla Chiesa. Adesso che l' ha riconosciuta lui, la Chiesa è spacciata.

Sembra però che lo Stato secondo il Savarese e i raseocantisti liberali, non avrebbe a rigore tutto il diritto di prenderli per sé questi beni; ma siccome se ne è fatto un uso cattivo, lo Stato ha acquistato questo diritto. Bel ragionamento!

La *Tribuna*, della pentarchia, dice che la conferenza del Savarese è stata magistrale, specialmente perchè intercalata da espressioni di caldo affetto verso la patria; ed è perciò che il pubblico ha applaudito.

È dire che Savarese è l' amico del Curio! che lo ha lodato anche nel suo ultimo disgraziato lavoro. Oh! abisso della miseria umana!

**Venezia** — L' ottima *Difesa* ci reca la dolorosa notizia che l' altra notte l' illustre e benemerito monac. Daniele Cuneo fu colto da grave malora giudicato paralisi polmonare, e che fece in brevi istanti temere di una morte immediata. Gli furono amministrati gli estremi Sacramenti e alle prime ore del giorno S. E. il Patriarca andò al letto dell' illustre infermo, lo confortò, lo ringraziò a nome di tutta Venezia per ciò che gli ha fatto.

Non appena si diffusero questa tristissime voci, moltissimi accorsero alla modesta abitazione di Monsignore per averne notizie.

Poi si manifestò nello stato dell' infermo qualche lieve miglioramento; però versava tuttavia in gravissimo pericolo.

ESTERO

Francia

Malgrado l'estrema sorveglianza esercitata dalle autorità, ricomincia la distribuzione ai soldati, isolati nelle vie di Parigi, degli opuscoli anarchici.

Tali opuscoli sono identici a quelli sequestrati due anni fa, ed insegnano i mezzi per incendiare le caserme e fabbricare macchine esplosive.

Germania

Sotto il titolo La politica continentale della Germania, la Kreuzzeitung di Berlino pubblica un articolo notevolissimo, in cui svolge l'idea d'un nuovo sistema continentale che dovrebbero formare le potenze europee, d'accordo con la Germania, contro la preponderanza marittima, commerciale, industriale e finanziaria dell'Inghilterra.

La Kreuzzeitung prevede che l'Alleanza e la Svizzera entreranno per prime in questo sistema « di cui Bismarck goddò le basi concludendo l'alleanza austro-tedesca ».

Significanti riguardo alle relazioni anglo-tedesche ci paiono anche le seguenti parole del Kreuzboten di Lipsia, di cui si conoscono le relazioni colla cancelleria tedesca, a proposito dell'annessione di Merv da parte della Russia:

« Notiamo, prima di terminare, che quest'annessione lascia la Germania indifferenzissima.

« L'Inghilterra, che non fu mai nostra amica, non è oggi nostr'alleanza e ci tiene d'occhio con evidente diffidenza. Tutto ben calcolato, l'annessione di Merv non ci riguarda. »

Svezia-Norvegia

Il presidente del Consiglio, Selmer, si dimetterà appena riceverà la comunicazione ufficiale del verdetto della Corte.

I membri del nuovo ministero saranno tutti della destra, giacchè re Oscar è deciso a non sacrificare nessuna delle prerogative della Corona.

Si assicura che il Re si opporrà alla esecuzione della sentenza e sottoporrà la causa ad un giudizio di appello.

DIARIO SACRO

Giovedì 6 marzo

S. ERMOLAO

Pagliuzze d'oro

I beneficii male collocati repato malefatti.

Cose di Casa e Varietà

Tolmezzo, 4 marzo:

Dicono che l'ingegnere od almeno ingegnoso Bertoldo invitato ad una caccia alla lepre, egli andasse a cercarla sul tetto della casa, ed aggiungono che colassè la trovassero: l'amico l'aveva portata in quel sito in anticamera. Tanto successo a mio riguardo sull'eterna questione della rosta di Canova, questione in cui la scienza reale fu fatta naufragare nei vortici della scienza ufficiale. Conosceste voi l'autore di quel naufragio? Se l'indovinate prima che lo va lo dica, mi obbligo di farvi cavaliere dell'ordine del fu ponte sul Dugno, costruito dalla tecnica del Gonio... disgraziato e disgraziata. Quel naufragio fu asorito a strapotenti influenze avversarie, ad ostinazione, a pantiglio, a vigliaccheria, ad incapacità: ma nulla di tutto ciò; che anzi chi dubitava essere compreso in qualcuna di queste poco lusinghiere categorie s'affrettava a dichiararsi innocente come una colomba. Quand'è vero l'autore dello disgraziato di Canova, ossia la lepre tanto ricercata, in si trovò accovacciata sulle tegole ed appiattata sotto le ali di uno storcello. Solo ad un furbo matricolato riservavasi il vanto di quella scoperta. Vite, udite: causa del rigetto della resta repollente fu un pover uomo il quale fedele interprete dell'opinione pubblica e dell'esperienza secolare, osò tirare nel Cittadino Italiano qualche frecciata contro coloro che senza plausibile ragione prima minacciavano e consumarono la rovina di Canova. Dicosi adunque che quelle frecciate abbiano impregnati quelli che hanno il mestiziano in mano a tenere un piano contrario a quello sostenuto dal pover uomo. Il pover uomo respinge con isdegno la importanza che gli

si affibbia perchè fittizia e perfida, ed osserva che nella brutta faccenda di Canova, lo stradino a, il caporale stradino b, l'ingegnere stradino c, l'ingegnere capo d, l'ingegnere coda e, il deputato politico f, il segretario generale g ed il ministro h (acca, ah! brutto nome) scosfessarono le idee opposte a quella degli abitanti di Canova, del Municipio locale, di uomini eminenti e, modestia a parte, nel fondo di loro coscienza dividevano le idee del pover uomo delle frecciate. Tanto è l'avidità della verità. Ma nel caso nostro la verità era rivendicata da un pover uomo o quello che è peggio in un giornale omerico. Per questo motivo la verità fu appesa al patibolo e sacrificata.

Appena avvenuta la catastrofe del 1882 noi ci accorgemmo di trovarci in un deserto: nessuno dei deputati del Collegio arrivò fino a noi, l'ill.mo Sig. Prefetto non trovò un briciolo di tempo per corziorarsi de visu dell'ensermità delle nostre disgrazie: altre autorità non potendo, vista l'aria che cominciava a soffiare, tenderei le braccia perchè quelle erano legate alla greppia del foglio pagatoriale. Non ci restò che l'operosissima continuata assistenza della rappresentanza municipale, ma questa non pare sia in molto odore di santità presso quelli che comandano. Fino dalle prime mosse subodorammo che una mostruosità ci schiacciava o perchè alzammo un giusto grido di dolore ci hanno puniti. Se avessimo taciuto, quel silenzio avrebbe potuto interpretarsi una cieca adozione ed una leccata alla forza.

Mi viene detto che l'ingegnere Rapisardi non merita il biasimo che io ho voluto indigergli nell'ultima mia lettera, poichè egli nella faccenda della strada di Canova si è attenuto paramente e semplicemente a quanto gli prescrivevano i suoi doveri d'ufficio. Se così è, tanto meglio, ed lo ritiro subito quanto mi fossi sfuggito che potesse offenderlo. Resta però che Canova fu sacrificata, che la scienza vera fu sopraffatta dalla scienza ufficiale e non si potrà mai faire di esclamare « quam parva scientia regitur mundus. »

Il clero di Monza e la tassa di esercizio e rivendita. La Deputazione provinciale di Milano ha emesso il seguente voto sulla tassa di esercizio e rivendita, che era stata imposta dal Comune di Monza al clero:

« La Deputazione provinciale di Milano, dietro i reclami del clero di Monza per essere esonerato dalla tassa di esercizio applicatagli dal detto comune; — Considerando che il carattere dei sacerdoti e l'indole della loro missione non permette che siano posti nel numero degli esercenti, rivenditori o professionisti sottoposti alla detta tassa dal regolamento analogo; — Considerando che tale fu il voto emesso da diverse autorità g'uliziarie; — Considerando che la sentenza della Corte di Cassazione di Torino non ha forza di legge e non può impedire il voto libero e coscienza della Deputazione provinciale, a cui spetta decidere in tale materia; — Considerati i decreti già emessi altra volta da questa Deputazione su tale argomento; — Considerato il tenore della legge; — Ha emesso il voto di tener conto dei reclami del clero di Monza e di dichiararlo esente dalla tassa d'esercizio e rivendita.

Utile avviso. Il Corriere di Verona stampa le seguenti parole sulle quali giova richiamare l'attenzione dei rottori di chiese, amministratori e fabbricieri:

« Badate che degli attivissimi Agenti demaniali fanno il giro per la nostra provincia allo scopo di esaminare, fra le altre carte, tutti i conti consuntivi delle Fabbricerie per vedere se gli incarti contengono per avventura qualche quitanza, rilasciata senza bello. « Come non trovano una, vi caccian subito sopra la multa di una ventina almeno di lire. « Noi sappiamo che questi zelantissimi agenti, fanno affaroni. « Noi vari incarti dei conti consuntivi, trovano di fatti moltissime quitanze intarinate. « Bene: bisogna distruggerle tutte queste quitanze, perchè non vale il dire che sono Interinali. « Gli Agenti demaniali non badano a certe dichiarazioni; guardano ai fatti, loro, e basta. « Se non si vuol dunque impinguare l'Erario, che del resto, si ingrassarsi di per sé a dovere, fa duopo stare sull'avviso. »

Applicazione del dazio alle bottiglie contenenti liquidi. Con disposizioni emanate nel 1882, il ministero delle finanze stabiliva che per vino in bottiglia, oltre il dazio del liquido, si dovesse riscuotere anche il dazio sui recipienti. Ora la direzione generale delle gabelle ha avvertito le dogane che la stessa disposizione vale per gli spiriti, le acque minerali o qualsiasi altra bevanda. Il dazio per liquidi tassati a peso sarà riscosso al netto.

1 numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione — vedi numero di ieri.)

Vinsero i premi di L. 40 sulle 5 categorie i numeri

Table with 4 columns of numbers: 490,137; 889,313; 937,823; 402,973; 87,182; 818,767; 76,444; 151,881; 998,717; 143,051; 457,339; 700,291; 211,207; 93,227; 366,306; 45,666; 86,789; 865,047; 168,242; 108,124; 669,899; 771,858; 279,432; 778,036; 391,640; 922,932; 12,996; 493,289; 874,773; 535,491; 953,330; 399,394; 720,305; 921,331; 677,028; 605,289; 837,248; 615,031; 949,489; 627,734; 780,854; 301,378; 798,515; 797,699; 713,996; 776,347; 459,747; 598,376; 149,133; 748,638; 744,453; 926,971; 821,399; 496,576; 575,579; 880,474; 330,277; 706,204; 891,378; 886,757; 947,226; 384,420; 408,568; 337,060; 341,012; 944,171; 660,657; 249,600; 647,742; 747,092; 151,921; 337,445; 547,031; 51,333; 561,040; 631,716; 521,139; 344,587; 343,930; 187,125; 688,893; 901,806; 780,692; 330,911; 900,328; 936,349.

ne sia il caso, si applicherà la tassa legale. Va avvertito che sono da considerarsi recipienti anche le scatole di cartone.

Attenti! Circola un manifesto diretto al parroco intitolato — Grandioso Album in sostituzione al Pellegrinaggio alla venerata tomba di Pio IX; il manifesto è accompagnato da una scheda con ritratto di Pio IX per raccogliere firme e donari da spedire a certo E. Manenti, Via S. Zeno N. 6 Milano. Attenti che non si tratti di una mistificazione, o qualche cosa di peggio; il che si può sospettare da alcune frasi del manifesto stesso.

TELEGRAMMI

Londra 3 — Comuni — Il bill della riforma elettorale è approvato in prima lettura senza scrutinio.

Lawson domanda l'aggiornamento della Camera per protestare contro il prolungamento del soggiorno delle truppe inglesi a Suakin.

Giadstone ripete le dichiarazioni precedenti, e dice che le truppe inglesi debbono solamente proteggere Suakin.

Northcote appoggia la mozione che è respinta con voti 150 contro 103.

Londra 4 — Un dispaccio di Gordon annunzia che Stewart ritornò a Kartum dopo la sua seconda spedizione sul Nilo Bianco ove trovò la situazione più soddisfacente.

Il Times ha da Kartum: Stewart trovò che gli Scacchi delle tribù del Nilo Bianco sono più favorevoli. Quattro scacchi si sottomisero. Il Mahdi ordinò ai comandanti dei ribelli sul Nilo Bianco e sul Nilo Azzurro di evitare ogni scontro e di non marciare sopra Kartum.

Il Morning Post dice che tutti gli ambasciatori felicitarono il governo per la vittoria di Graham.

Londra 4 — Il Times ha da Kartum che i soldati provenienti da Elobold dicono che il Mahdi ricevette da trasporti di gioia la lettera di Gordon che lo sostituisce Sultano del Kordofan, e regalò il messaggero che gli recò la notizia.

Diresse a Gordon una lettera che questi non ha ancora ricevuta.

Il Mahdi avrebbe seco 18 donne, numero superiore a quello autorizzato dal Corano, e questo fatto gli rende impatibile la qualità di profeta.

Berna 4 — La polizia Svizzera in seguito a comunicazioni della polizia di Vienna, sorvegliò attivamente gli anarchici; arrestato Kenel capo del club anarchico, ed operò parecchie perquisizioni.

Zagabria 4 — Sei operai furono arrestati perchè in relazione con i circoli operai socialisti di Budapest, Zurigo e Lubera.

Il fatto fu constatato dai documenti sequestrati agli arrestati.

Vienna 4 — Telegrafano da Posen che nell'ufficio postale di Gnesca è scoppiato un pacco postale. L'ufficiale che lo seguava fu gravemente ferito.

Parigi 4 — Viene distribuito agli operai un manifesto analogo a quello del comizio in piazza della Borsa. Esso presannunzia un altro comizio all'aria aperta e dice che se ne stabiliranno ulteriormente il giorno ed il luogo.

Ieri si tenne una riunione degli anarchici nella Salle Rivoli e si fece l'apologia degli attentati avvenuti in Austria. Dicosi imminente l'esplosione degli stranieri che parlarono in quella riunione.

Table with 2 columns: Exchange rates for gold, silver, and banknotes. Includes text: Rend. fr. 5 ore god. 1 gene. 1884 da L. 93.00 a L. 93.70. Rend. austr. in carta da F. 79.40 a L. 79.66. Rend. austr. in argento da F. 80.75 a L. 80.89. Bancanote austr. da L. 208.25 a L. 208.50.

Carlo Moro gerente responsabile.

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi ex negozio STUFFERI Piazza S. Giacomo Udine Trovati un copioso assortimento Apparatli Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

